

REGOLAMENTO DEI QUARTIERI E DELLE CONSULTE DEI QUARTIERI

TITOLO I PRINCIPI GENERALI

Articolo 1 - Disposizioni generali

1. Il Comune di Mazara del Vallo, in armonia con i principi e con gli indirizzi fissati dallo Statuto, promuove la costituzione dei Quartieri quale luogo per favorire la massima partecipazione della cittadinanza all'interesse generale e la libera costituzione delle "Consulte dei Quartieri". Il presente regolamento disciplina l'istituzione, le funzioni, le prerogative delle Consulte dei Quartieri.

2. Le Consulte dei Quartieri operano nel rispetto del presente regolamento, fermo restando che l'organizzazione delle dinamiche sociali interne e il funzionamento degli organi rientrano nella sfera dell'autonomia delle Consulte stesse, nel rispetto del principio sancito dall'art. 18 della Costituzione della Repubblica Italiana, secondo il principio della sussidiarietà orizzontale, e delle norme del Codice civile. A tale scopo le Consulte dei Quartieri possono prevedere ulteriori norme relative al proprio funzionamento da riportare nei rispettivi Statuti di Quartiere in conformità al presente Regolamento. I suddetti Statuti devono essere depositati in copia in Comune.

Articolo 2 - Denominazione e territorio

1. Il presente Regolamento riconosce l'istituzione dei seguenti Quartieri:

1. Affacciata - Giangreco
2. Banna
3. Casa Santa
4. Centro Storico
5. Costiera
6. Madonna del Paradiso
7. Madonna dell'Alto - Gorgorosso
8. Makara
9. Tonnarella - Sicomio - Carmine
10. Transinico - Torretta
11. Tre Valli

2. La delimitazione territoriale di ciascun Quartiere è indicata negli allegati A, B e C; ogni successiva modificazione è deliberata dal Consiglio Comunale, sentita la Conferenza dei Referenti delle Consulte dei Quartieri, tenendo conto della popolazione residente e della contiguità ed omogeneità territoriale

3. La Conferenza delle Consulte dei Quartieri è composta dai Referenti delle Consulte dei Quartieri

4. Le Consulte dei Quartieri hanno sede nel territorio del Quartiere.

Articolo 3 - Funzioni generali

1. La Consulta di Quartiere, tramite il proprio Referente, partecipa alle scelte amministrative del Comune:

- mediante l'esercizio della funzione consultiva
- mediante la libera iniziativa secondo il principio della sussidiarietà orizzontale

2. Le Consulte di Quartiere si ispirano ai seguenti principi generali:

1. Lealtà e correttezza reciproca: ferme restando le prerogative pubbliche in materia di vigilanza, programmazione e verifica, l'Amministrazione Comunale e le Consulte di quartiere improntano i loro rapporti alla lealtà reciproca e presuppongono che la rispettiva volontà di collaborazione sia orientata al perseguimento di finalità di interesse generale.
2. Pubblicità e trasparenza: l'Amministrazione Comunale garantisce la massima conoscibilità di quanto proposto e discusso nelle sedute delle Consulte di quartiere, nonché dei risultati ottenuti e delle valutazioni effettuate ed attiva una comunicazione periodica e puntuale sulle tematiche rilevanti per il quartiere in sede di riunione di Consulta e/o in sede di Conferenza delle Consulte di quartiere. Riconosce nella trasparenza lo strumento principale per assicurare evidenza all'attività ed imparzialità nei rapporti con e tra le Consulte di quartiere.
3. Sostenibilità economica: l'Amministrazione Comunale verifica che la collaborazione con le Consulte di quartiere sia resa a titolo gratuito. Nell'esercizio della propria funzione di tutela dell'interesse pubblico l'Amministrazione Comunale verifica che i progetti e le iniziative non ingenerino oneri superiori ai benefici, né costi superiori alle risorse disponibili.
4. Il cittadino al centro: l'Amministrazione Comunale riconosce il libero esercizio da parte di tutti i membri e sostiene l'impegno dei cittadini per l'attuazione delle proposte condivise con le Consulte di quartiere.
5. Le Consulte al centro: il Comune di Mazara del Vallo ispira la propria azione amministrativa al coinvolgimento territoriale di quartiere, rendendo effettivo il diritto alla partecipazione dei cittadini e delle loro espressioni associative attraverso lo strumento della Consulta, per svolgere in modo più efficace le proprie funzioni e rendere maggiormente partecipate le proprie decisioni.
6. Rispetto tra gli aderenti e per l'Amministrazione Comunale: tutti i membri della Consulta hanno pari dignità e nell'esercizio democratico delle riunioni esprimono il loro pensiero secondo i principi di concretezza, lealtà, rispetto degli altri e delle opinioni espresse da ognuno dei partecipanti alle Consulte di quartiere.
7. Autonomia civica: l'Amministrazione riconosce l'autonoma iniziativa delle Consulte di quartiere e predispone tutte le misure necessarie a garantire l'esercizio effettivo da parte di tutti i membri.

Articolo 4 - Rapporti con l'Amministrazione Comunale

1. Il Sindaco è il referente delle Consulte dei Quartieri, ma può delegare un Assessore quale responsabile dei rapporti tra le Consulte dei Quartieri e l'Amministrazione Comunale.
2. Il Sindaco o l'Assessore delegato, incontra i Referenti delle Consulte dei Quartieri almeno tre volte l'anno per la definizione degli indirizzi relativi all'intero territorio.
3. Gli incontri tra l'Amministrazione e i Referenti delle Consulte dei Quartieri, ai sensi del precedente comma, sono luoghi di confronto e di reciproca informazione tra i Quartieri e l'Amministrazione Comunale.
4. Gli incontri possono essere convocati anche su richiesta di un terzo dei Referenti delle Consulte dei Quartieri.
5. I Referenti delle Consulte dei Quartieri possono essere ascoltati dalle Commissioni Consiliari Permanenti per discutere problematiche dei quartieri, del loro territorio, della viabilità, dei rifiuti e dell'inquinamento, dei parcheggi, delle aree verdi, delle manifestazioni culturali e tradizionali

popolari, dei servizi sociali ed assistenziali, della scuola e degli asili e di tutte le altre questioni di interesse generale che interessano la vita e lo sviluppo del territorio comunale.

6. Ogni singola Consulta sarà dotata di un indirizzo di posta elettronica cui verranno recapitate le comunicazioni dell'Ente. Il Referente avrà cura di rendere note a tutti i componenti della Consulta di Quartiere i contenuti delle comunicazioni ricevute.

Articolo 5 – Funzioni

1. Le Consulte di Quartiere sono organismi apartitici, senza scopo di lucro, non svolgono attività commerciali, sono fondate unicamente sull'attività volontaristica e gratuita dei cittadini residenti, alle quali l'Amministrazione comunale riconosce il ruolo primario di promuovere la partecipazione democratica dei cittadini.

2. Le Consulte dei quartieri sono organismi di partecipazione, con funzione di raccordo tra i cittadini, le associazioni del quartiere e l'Amministrazione, con finalità:

- a) Informative: favoriscono la partecipazione dei cittadini del quartiere attraverso una attenta informazione sulle attività promosse dalla Consulta di quartiere, favoriscono altresì l'informazione verso i cittadini sulle tematiche amministrative affrontate dall'Amministrazione Comunale.
- b) Orientative: attraverso la programmazione delle proprie attività favoriscono lo scambio e le collaborazioni con le realtà sociali attive nel quartiere per condividere obiettivi e iniziative.
- c) Collaborative: elaborano proposte formulate dai cittadini attivi, singoli o associati, per interventi di cura, rigenerazione o gestione dei beni comuni in forma condivisa con l'Amministrazione Comunale attraverso gli strumenti della cittadinanza attiva e dei Patti di collaborazione.
- d) Propositive: promuovono un'azione di stimolo e proposta nei confronti dell'Amministrazione Comunale in relazione alle problematiche del quartiere di riferimento recependo e supportando istanze che provengono dai cittadini e dalle realtà sociali in un'ottica di raccordo con l'Amministrazione Comunale.
- e) Consultive: quale sensore attivo dei territori, le Consulte interagiscono, ascoltano, valorizzano il quartiere e fungono da interlocutore autorevole dell'Amministrazione Comunale anche attraverso l'espressione di contributi non vincolanti su atti strategici e di pianificazione che hanno impatto sul quartiere.

3. Gli ambiti di interesse prioritari per le Consulte di quartiere, finalizzati a costituire una relazione con il territorio di riferimento, sono tutti quelli che riguardano il benessere dei cittadini nella vita del quartiere, ad esempio: sociale, culturale, educativo, sportivo, mobilità, sostenibilità ambientale, cura del verde pubblico e opere pubbliche, viabilità e urbanistica, integrazione tra culture e coesione sociale.

4. Le Consulte di quartiere esprimono istanze territoriali del quartiere e promuovono la cittadinanza attiva. L'Amministrazione Comunale, anche attraverso le Consulte di quartiere, persegue la finalità di rendere effettiva la partecipazione dei cittadini all'attività della comunità locale per il perseguimento dell'interesse generale.

5. Gli esercenti di una attività economica operante nel quartiere e i rappresentanti delle associazioni culturali, ricreative, sportive e di volontariato aventi sede nel quartiere, qualora ne facciano richiesta,

potranno svolgere funzione consultiva ed essere cooptati all'interno delle stesse consulte secondo le modalità stabilite dallo Statuto del Quartiere.

Articolo 6 - Ruoli e funzioni

1. Le Consulte di quartiere si occupano di:

- a) proporre e organizzare momenti di confronto e riflessione con il quartiere per la programmazione delle attività;
- b) sensibilizzare i cittadini sugli strumenti di partecipazione messi in campo dall'Amministrazione Comunale e supportarli nella predisposizione delle proposte di collaborazione;
- c) proporre azioni migliorative per il quartiere attraverso lo strumento del Patto di Cittadinanza;
- d) raccogliere criticità, esigenze e bisogni del quartiere al fine di inviare richieste e segnalazioni agli Uffici competenti;
- e) esprimere contributi non vincolanti su atti strategici e di pianificazione;
- f) presentare all'Amministrazione proposte per iniziative e progetti e proporre migliorie per i servizi comunali di interesse del quartiere;
- g) proporre studi e ricerche per la conoscenza del quartiere, delle sue problematiche, esigenze, bisogni e anche per proposte di soluzione degli stessi;
- h) organizzare eventi pubblici con carattere ricreativo, culturale, sociale e sportivo che possano costituire occasioni di incontro per i cittadini;

2. Le attività delle Consulte di quartiere riguardano:

- la/le Giornate di quartiere
- i Patti di Cittadinanza
- i Patti di Collaborazione

3. La/le Giornate di quartiere sono occasioni di incontro e confronto tra gli abitanti del quartiere, con cadenza annuale, che favoriscono la partecipazione alla vita cittadina da parte di tutte le fasce della popolazione attraverso la predisposizione delle iniziative da realizzare nel corso dell'anno condivise con gli abitanti. Tali iniziative contribuiscono al raggiungimento dell'obiettivo dell'Amministrazione Comunale di ridare identità alle diverse realtà di quartiere, anche attraverso l'ideazione di momenti ludico/ricreativi che favoriscano la coesione sociale, l'intergenerazionalità, in ottica di integrazione, dialogo multietnico, multiculturale e contrasto a tutte le discriminazioni.

4. Per i Patti di Cittadinanza si rinvia all'Allegato C del presente Regolamento.

5. Per i Patti di Collaborazione si rinvia al vigente Regolamento per la gestione condivisa dei Beni Comuni Urbani - Collaborazione tra cittadini e Comune.

Articolo 7 - Funzionamento delle Consulte

1. La Consulta di quartiere, come definita all'art. 1 del presente Regolamento ha il compito di facilitare il raccordo fra i cittadini e le associazioni del quartiere e l'Amministrazione Comunale.

2. Le Consulte di quartiere operano secondo il principio della programmazione annuale delle attività per facilitare la partecipazione dei cittadini e la condivisione delle scelte e delle attività da realizzare nel corso dell'anno.

3. Le riunioni della Consulta di quartiere possono svolgersi in presenza o da remoto.

4. L'Amministrazione Comunale mette a disposizione di ciascuna Consulta per le riunioni in presenza uno spazio attrezzato, ad oggi individuato presso il Civic Center. Per le riunioni da remoto ogni

Consulta potrà provvedere in autonomia con le diverse piattaforme gratuite. Il Civic Center, laboratorio di innovazione urbana, è luogo di accoglienza e lavoro delle Consulte di quartiere, punto di incontro con l'Amministrazione e luogo di animazione sociale per la buona riuscita dei progetti del territorio.

5. L'Amministrazione Comunale attua funzioni di monitoraggio e verifica delle attività delle Consulte di quartiere a cura della/del Responsabile dell'Ufficio Partecipazione, punto di riferimento per le attività dei quartieri.

6. L'Amministrazione Comunale per facilitare le attività delle Consulte di quartiere ed in particolare dei Referenti di Consulta, supporta le Consulte di quartiere con attività di formazione a cura di esperti in processi partecipativi, con l'obiettivo di sostenere l'attività dei Referenti delle Consulte nella gestione del gruppo, attraverso la proposta di strumenti di governance collaborativa.

7. Il metodo di lavoro all'interno delle Consulte di quartiere è di tipo partecipativo e inclusivo fondato sulla approfondita discussione e illustrazione di progetti riguardanti il quartiere nel rispetto delle diverse posizioni, nella ricerca della miglior soluzione possibile con tempistiche coerenti con lo svolgimento dei lavori.

Articolo 8 - Soggetti iscrivibili e requisiti di partecipazione

1. Possono richiedere l'iscrizione alle Consulte di quartiere le seguenti categorie:

- a) singoli cittadini residenti nel quartiere della Consulta, singoli cittadini che svolgono la propria attività lavorativa nel quartiere e singoli cittadini con figli frequentanti asili nido e istituti scolastici pubblici e privati di ogni ordine e grado presenti nel quartiere. Per i singoli cittadini è possibile iscriversi ad una sola delle n. 11 Consulte di quartiere di Mazara del Vallo
- b) Associazioni, Cooperative, Comitati e gli Enti del Terzo Settore, aventi sede o che abbiano in essere attività nell'ambito della relativa Consulta di quartiere
- c) Parrocchie, Oratori ed Enti Religiosi di ogni confessione e culto che abbiano sede nel territorio della relativa Consulta di quartiere
- d) Istituzioni Scolastiche pubbliche o private di ogni ordine e grado che abbiano sede nel territorio della relativa Consulta di quartiere

Articolo 9 – Modalità di Iscrizione

1. Per far parte delle Consulte di quartiere i soggetti di cui all'articolo precedente devono iscriversi alla Consulta prescelta autocertificando il possesso del requisito di partecipazione previsto, dichiarando il pieno rispetto dei principi costituzionali e democratici della Repubblica Italiana, del rispetto delle differenze di genere, orientamento sessuale, di religione, di opinione politica, di condizioni personali e sociali, come previsto dall'art. 3 della Costituzione.

2. L'Albo, unico per la Città, è articolato in due Sezioni: "Cittadini attivi" (di cui alla lettera a dell'art. 8) e "Terzo Settore, Comitati, Enti Scolastici e Religiosi" (di cui alle lettere b, c, d dell'art. 8) corrispondenti ai quartieri individuati.

3. L'iscrizione all'Albo è prevista nel mese di settembre e nel mese di marzo di ogni anno, per permettere stabilità ai lavori della Consulta ed istruttorie con conclusione del procedimento di iscrizione entro 30 gg dal ricevimento delle istanze, secondo il principio del silenzio-assenso.

4. L'iscrizione all'Albo è prevista con istanza su domanda scritta reperibile sul sito del

Comune. 5. Alla domanda dovranno essere allegati i seguenti documenti:

- per i soggetti di cui alla lettera a) dell'art. 8:
 - carta d'identità
 - documentazione comprovante lo svolgimento dell'attività lavorativa in quartiere
 - documentazione comprovante l'iscrizione alla scuola/asilo del/i figlio/i

- per i soggetti di cui alla lettera b) dell'art. 8:
 - carta d'identità del legale rappresentante
 - atto costitutivo e/o statuto e/o regolamento interno
 - documentazione comprovante lo svolgimento di almeno un'attività nel triennio precedente

- per i soggetti di cui alla lettera c) dell'art. 8:
 - richiesta scritta redatta dell'autorità religiosa territoriale competente

- per i soggetti di cui alla lettera d) dell'art. 8:
 - richiesta su carta intestata da parte del Dirigente Scolastico con codice meccanografico;

6. Ad ogni soggetto iscritto all'Albo è richiesto di partecipare in modo continuativo e proattivo alle sedute di Consulta convocate. Ad ogni iscritto viene richiesta la presenza ad almeno il 40% delle sedute convocate nell'anno per confermare la sua iscrizione all'Albo per l'anno successivo. Per coloro che non hanno effettuato le presenze richieste, verrà inviata nota tramite email dell'avvenuta decadenza della partecipazione, altresì verrà effettuata d'ufficio la cancellazione, viene fatta salva la possibilità di partecipare come uditori secondo quanto stabilito dal successivo art. 10. Sarà possibile riscriversi nella successiva finestra di apertura dell'Albo.

7. Gli iscritti all'Albo hanno l'obbligo di comunicare attraverso l'apposita e-mail istituzionale che sarà appositamente predisposta ogni variazione occorsa alle informazioni contenute nella domanda d'iscrizione entro 10 giorni dal verificarsi della variazione.

8. È altresì prevista la cancellazione dall'Albo su richiesta scritta dei membri di cui alle lettere a), b), c) e d) dell'art. 8 tramite comunicazione via e-mail.

9. Sono esplicitamente esclusi dall'Albo i partiti, i gruppi di partiti, le liste civiche e qualsiasi altra forma organizzata che abbia appartenenza politica, così come i cittadini che rivestono ruoli istituzionali, elettivi o ruoli politici nelle segreterie dei partiti o chi fa parte di CDA di enti o società pubbliche in conflitto di interesse con le funzioni delle Consulte di Quartiere.

10. La carica di componente della Consulta di Quartiere è incompatibile con l'accettazione della candidatura ad elezioni nazionali, regionali, provinciali e comunali, nonché ai ruoli individuati al precedente comma.

Articolo 10 - Modalità di svolgimento degli incontri

1. Tutti gli incontri delle Consulte di quartiere sono aperti agli iscritti.
2. Gli incontri della Consulta di quartiere sono pubblici, anche i cittadini non iscritti alla stessa possono partecipare in qualità di uditori.
3. L'uditore non può intervenire alla discussione durante la riunione di Consulta, ma può proporre preventivamente al Referente argomenti da sottoporre alla riunione di Consulta.
4. Le date delle riunioni, così come gli argomenti trattati, sono inseriti nel resoconto dell'incontro di Consulta, che non riporta i nominativi degli intervenuti e che contiene l'ordine del giorno, la sintesi

della discussione su ogni punto, le diverse posizioni espresse, le decisioni e l'esito complessivo del confronto tra i presenti.

5. Le riunioni di Consulta di quartiere sono convocate dal Referente o su richiesta di almeno 1/3 dei membri all'atto della richiesta. La richiesta deve pervenire al Referente almeno sette giorni lavorativi prima dello svolgimento della riunione di Consulta.

6. L'ordine del giorno viene definito dal Referente della Consulta tenendo presente le proposte avanzate dagli iscritti previa comunicazione ai Coordinatori del Civic Center per la prenotazione degli spazi. Qualora la convocazione fosse richiesta da 1/3 dei membri, l'ordine del giorno verrà definito dai richiedenti.

7. Nell'ordine del giorno della convocazione della riunione della Consulta di quartiere sono contenuti gli argomenti trattati.

8. La data del singolo incontro o il calendario degli incontri, coordinati con il Civic Center, sono resi noti tramite i canali di comunicazione comunali e comunicati alla/al Responsabile del Servizio Partecipazione almeno cinque giorni prima della riunione.

9. Il resoconto dell'incontro di Consulta verrà redatto da un segretario individuato tra i presenti e inviato, indicativamente entro 10 gg prima della successiva riunione di Consulta, al Referente per visione ed eventuali sue integrazioni. Il resoconto viene pubblicato sul sito comunale.

10. La Consulta di quartiere in via ordinaria si riunisce con cadenza mensile.

11. Per tematiche particolarmente significative o specifiche potrà riunirsi quale gruppo di lavoro. La Consulta di quartiere si impegna a redigere un sintetico resoconto delle riunioni dei gruppi di lavoro da inviare all'Amministrazione Comunale.

12. I Referenti delle Consulte comunicano la programmazione delle stesse alla Responsabile dell'Ufficio Partecipazione e ai coordinatori del Civic Center con un calendario trimestrale.

13. L'Amministrazione Comunale per tramite dell'Assessore alla Partecipazione può mettere a disposizione delle Consulte di quartiere i tecnici dell'Ente Locale o di altri Enti pubblici invitati dal Referente della Consulta (le cui funzioni sono disciplinate al successivo art. 11) su ordini del giorno precisi.

Articolo 11 - Referente della Consulta di Quartiere

1. La/il Referente della Consulta svolge un ruolo al servizio della comunità attraverso la conduzione delle riunioni, il coordinamento delle attività, la cura delle relazioni tra gli iscritti alla Consulta.

2. È interfaccia dell'Amministrazione Comunale per le funzioni assegnate alle Consulte di quartiere, secondo quanto indicato all'art. 5.

3. È individuata/o tra i membri della Consulta di quartiere, a seguito di raccolta di candidature alla funzione di Referente tra i membri della Consulta stessa, nonché a seguito di successiva votazione dei candidati.

4. Si considerano nominati coloro che hanno avuto la maggioranza relativa dei voti dei componenti presenti.

5. La/il Referente dura in carica 3 anni ed è rieleggibile al massimo una volta per altri 3 anni.

6. La/il Referente della Consulta, essendo membro iscritto in Consulta, non deve avere ruoli politici direttivi o istituzionali o elettivi in partiti, liste civiche, enti territoriali dello Stato, al fine di non confondere il ruolo volontario, al servizio della comunità con incarichi e/o impegni politici.

7. La seduta nella quale viene nominato la/il Referente della Consulta è convocata direttamente dal Dirigente alla partecipazione o suo delegato.

8. Alla/o Referente spetta il compito di garantire il funzionamento e la programmazione dei lavori della Consulta di quartiere e tutto ciò che risulti utile per il proficuo andamento della sua attività.

9. La/il Referente ha il compito di rappresentare, sostenere, promuovere e valorizzare la Consulta di quartiere.

10. La/il Referente nominato può avvalersi al massimo di due Referenti aggiunti con parità di genere, secondo l'autonomia organizzativa di ogni Consulta. Ciascun Referente aggiunto, scelto durante una riunione di Consulta, accettato l'incarico, mantiene la qualifica fino alla scadenza del Referente che lo ha nominato.

11. La figura della/del Referente, oltre alle regole essenziali fissate dal presente Regolamento per lo svolgimento del suo ruolo, deve promuovere una cura meticolosa dei processi e delle relazioni con e tra i componenti della Consulta.

12. Deve connettere i diversi attori, istituzionali e non, attivi nel quartiere e generare legami significativi tra singoli cittadini, gruppi e organizzazioni; promuove responsabilità condivise, dialogo e costruzione di opportunità di cambiamento con disponibilità e pazienza nel superare situazioni di conflitto; riconosce valore alle diverse espressioni e sensibilità e stimola la partecipazione della comunità attraverso esperienze e percorsi condivisi tra i membri della Consulta, gli abitanti del quartiere e l'Amministrazione Comunale.

13. I La/il Referente di Consulta cessa dalla carica anche in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata dalla maggioranza assoluta dei componenti presenti alla discussione.

14. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno 3/5 dei membri iscritti alla Consulta di quartiere, senza computare a tal fine il Referente e viene messa in discussione, durante una riunione di Consulta convocata dal Dirigente del Settore, calendarizzata non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione. Se la mozione viene approvata, si procede, nella stessa seduta, all'elezione del nuovo Referente.

Articolo 12 - Conferenza dei Quartieri

1. Per armonizzare l'attività delle Consulte di quartiere e promuovere la collaborazione delle stesse è prevista la Conferenza dei Quartieri.

2. La Conferenza dei Quartieri è composta dal Sindaco o dall'Assessore Delegato competente, in qualità di Presidente, dal Dirigente di Settore o suo delegato, dal Coordinatore del Civic Center e dai Referenti delle Consulte di quartiere. In propria assenza, il Referente può delegare un Referente aggiunto.

3. La Conferenza viene convocata almeno 3 volte l'anno dal Sindaco o dall'Assessore delegato competente. Su richiesta di almeno 6 Referenti delle Consulte può altresì essere convocata dal Sindaco o dall'Assessore delegato con ordine del giorno focalizzato su argomenti di interesse trasversali alle Consulte e che rientrano tra i compiti della Conferenza dei Quartieri.

4. I compiti della Conferenza dei Quartieri sono:

- supportare e sostenere l'attività delle Consulte di quartiere;
- promuovere scambi reciproci sulle attività delle Consulte di quartiere;
- valutare gli strumenti più idonei per un'efficace realizzazione della partecipazione;
- condividere gli strumenti e le metodologie di implementazione delle attività delle Consulte;

- agevolare lo scambio di informazioni tra l'Amministrazione Comunale e le Consulte di quartiere e tra le Consulte stesse;
- confrontarsi sulla necessità di riunioni congiunte tra le Consulte di quartiere;
- condividere le proposte dei Patti di Cittadinanza e/o Collaborazione;
- programmare i percorsi annuali di formazione per tutti i membri delle Consulte di quartiere sui temi della partecipazione e collaborazione condivisa per la cura dei beni comuni;
- riferire al Consiglio comunale, tramite il Sindaco e l'Assessore delegato competente sulle attività delle Consulte.

Articolo 13 - Comunicazione

Tutte le attività delle Consulte di quartiere sono accompagnate da azioni di comunicazione finalizzate a:

- a) Far partecipare il massimo numero di soggetti, sia in forma singola che associata, in modo da garantire l'universalità del diritto di partecipazione e il criterio della massima rappresentanza all'interno dei quartieri.
- b) Informare degli esiti delle attività di Consulta e dell'andamento del Patto di Cittadinanza sottoscritto, in modo da garantire la massima trasparenza delle attività delle Consulte.
- c) Rendicontare le attività svolte nell'ambito del Patto di Cittadinanza per garantire forme di trasparenza delle risorse impiegate, dei risultati ottenuti e degli impatti prodotti. Le modalità di svolgimento dell'attività di documentazione e di rendicontazione vengono definite nel Patto di Cittadinanza.
- d) L'Amministrazione Comunale riconosce l'importanza di prevedere, quali luoghi deputati per le attività di informazione, partecipazione e rendicontazione, uno spazio web dedicato sul sito del Comune di Mazara del Vallo e, qualora se ne ravvedesse la necessità, uno spazio fisico-luogo (bacheca) all'interno di uno spazio del quartiere, dedicato all'informazione in merito alle attività di partecipazione e protagonismo attivo.
- e) L'Amministrazione Comunale può mettere a disposizione altri strumenti per la comunicazione dell'attività delle Consulte di quartiere.
- f) I resoconti delle riunioni delle Consulte sono pubblicati sul sito comunale come indicato all'art. 8 del vigente Regolamento.
- g) Le Consulte di quartiere possono utilizzare anche una pagina Social Media quale strumento di comunicazione nel rispetto delle sole finalità e competenze attribuite alle consulte dei quartieri.

Articolo 14 - Risorse finanziarie

1. L'Amministrazione Comunale concorre, nei limiti delle risorse disponibili, alla copertura dei costi sostenuti per lo svolgimento delle azioni di cura della comunità utilizzando propri fondi, nell'ambito della propria programmazione economica e dei pertinenti capitoli di bilancio.

2. Le attività del Referente di Consulta e degli iscritti alla Consulta sono a titolo gratuito.

3. Non possono essere corrisposti, in via diretta o indiretta, compensi di qualsiasi natura ai cittadini che svolgono attività di cura della comunità, a fronte delle attività prestate, che vengono svolte personalmente, spontaneamente e a titolo volontario e gratuito.

Articolo 15 – Privacy

Il trattamento dei dati relativi all'attività delle Consulte verrà gestito secondo quanto disciplinato dall'informativa privacy consegnata ai membri della Consulta all'atto di iscrizione alla stessa e dagli aggiornamenti forniti dal DPO dell'Ente.

Articolo 16 - Disposizioni finali e transitorie

1. Clausola interpretativa: qualora dovessero sorgere dubbi sulla applicazione del presente Regolamento verrà emanata dal Dirigente del Settore competente unitamente all'Avvocatura dell'Amministrazione Comunale la corretta interpretazione.
2. Entrata in vigore: le disposizioni del presente Regolamento acquistano efficacia immediata dopo la sua approvazione e sostituiscono quanto stabilito dal precedente Regolamento per i Quartieri e le Consulte dei Quartieri approvato con delibera di Consiglio Comunale n. del.
3. Disposizioni transitorie: In deroga a quanto stabilito dall'art. 9, per favorire la costituzione delle nuove Consulte, con l'entrata in vigore del presente regolamento, l'albo sarà immediatamente aperto per 30 giorni.

ALLEGATO A MAPPA DEI QUARTIERI

ALLEGATO B STRADARIO PER QUARTIERI

ALLEGATO C PATTI DI CITTADINANZA

PATTI DI CITTADINANZA

1. Nelle Consulte di quartiere il Referente della Consulta, coadiuvato dai referenti aggiunti ove previsti, attiva un processo di dialogo e collaborazione fattiva con i soggetti iscritti alla Consulta, per la cura della comunità, dall'ascolto dei bisogni e di manifestazione delle prime proposte progettuali (proposta di collaborazione), alla progettazione condivisa per la firma del Patto, alla co-gestione degli interventi e dei servizi previsti e sottoscritti nel Patto fino alla co-valutazione e rendicontazione pubblica dei risultati ottenuti e degli impatti prodotti.

2. L'amministrazione comunale può mettere a disposizione un esperto in processi partecipativi al fine di facilitare il raggiungimento degli obiettivi del patto.

3. Il processo di costruzione dei Patti di cittadinanza si articola in tre fasi:

A. Fase di formazione della proposta:

- Ascolto dei bisogni e delle prime proposte progettuali: articolato in più momenti e con strumenti diversi, per consentire l'emersione delle istanze del quartiere da parte dei membri della Consulta. La fase di ascolto si svolge di consuetudine prima dell'approvazione del Bilancio di previsione, così da costituire criterio di programmazione dei servizi a scala quartiere e può comprendere un confronto con gli Assessorati interessati, a supporto del processo di formazione delle proposte
- Programmazione: fase in cui i bisogni e le proposte presentate ai sensi del precedente comma, vengono tradotte in un insieme organico di progetto, che rappresenti la sintesi di un processo di ascolto, discussione e decisione interna comune che la Consulta di quartiere presenta all'Amministrazione Comunale. I progetti vengono sottoposti a istruttoria di fattibilità tecnica ed economica con i Servizi comunali interessati da parte del responsabile dell'Ufficio Partecipazione. Sulla base dell'istruttoria interna, compiuta di concerto con tutti i servizi dell'Ente coinvolti, il Referente della Consulta predispone il Patto di cittadinanza in cui vengono inserite le proposte che sono state ritenute **tecnicamente realizzabili e finanziariamente compatibili con le previsioni di Bilancio o con possibili finanziamenti extra Bilancio comunale;**
- Coinvolgimento della cittadinanza: in questa fase la Consulta di quartiere proponente il Patto di cittadinanza informa, secondo modalità ritenute idonee, i cittadini del quartiere in merito alla proposta di Patto.

B) Fase di approvazione della proposta:

- Approvazione: da parte della Giunta Comunale, delle proposte di Patto emerse dalle fasi precedenti e condivise sia con i servizi interni all'Ente che con la Consulta di quartiere. Con l'approvazione in Giunta Comunale, il Patto diventa efficace e viene inserito all'interno della programmazione dei Servizi dell'Ente per le rispettive competenze e previsioni di Bilancio;
- Firma del Patto: in questa fase la Consulta di quartiere e l'Amministrazione Comunale (nella persona del Sindaco e/o dell'Assessore da lui delegato) firmano il Patto, che ufficializza l'impegno reciproco rispetto alle azioni progettuali e agli interventi in esso previsti;

C) Fase di attuazione:

- Realizzazione, gestione e monitoraggio del Patto: i soggetti attuatori delle proposte realizzano gli interventi e i servizi previsti; la fase di attuazione/gestione è accompagnata dal

monitoraggio costante delle attività poste in essere in ossequio al contenuto del Patto a cura del responsabile dell'Ufficio Partecipazione e degli uffici comunali coinvolti per competenza;

- Valutazione e rendicontazione dei risultati ottenuti e degli impatti prodotti: secondo il sistema di indicatori di risultato stabiliti all'interno del Patto stesso e coerenti con gli indicatori previsti nel Documento Unico di Programmazione e nel Piano Esecutivo di Gestione dell'Ente.

4. Il contenuto del Patto di cittadinanza varia in relazione al grado di complessità dei progetti e della durata stessa della collaborazione fra Amministrazione Comunale e Consulta di quartiere. Il Patto definisce in particolare gli obiettivi che la collaborazione persegue e le azioni progettuali condivise.

5. Le clausole del Patto in particolare regolano:

- il gruppo di lavoro della Consulta di quartiere, i soggetti coinvolti, i ruoli e i reciproci impegni;
- la durata della collaborazione, le cause di sospensione o di conclusione anticipata del Patto;
- le risorse finanziarie a disposizione e le forme di sostegno messe a disposizione dall'Amministrazione Comunale, modulate in relazione al valore aggiunto che la collaborazione è in grado di generare;
- le modalità di fruizione collettiva dei servizi e degli spazi pubblici oggetto del Patto;
- le misure di pubblicizzazione del Patto, le modalità di documentazione delle azioni realizzate, di monitoraggio periodico dell'andamento, di rendicontazione delle risorse utilizzate e di misurazione dei risultati prodotti dalla collaborazione fra Consulta di quartiere e Amministrazione Comunale;
- la vigilanza sull'andamento della collaborazione, del rispetto delle clausole del Patto, della gestione delle controversie che possano insorgere durante la collaborazione stessa;
- le modalità per l'eventuale adeguamento e le modifiche dei contenuti del Patto a causa di eventi non prevedibili, anche dopo la sua sottoscrizione;
- le misure necessarie a garantire la sicurezza e la copertura assicurativa delle azioni/servizi realizzati dal Patto;
- le eventuali conseguenti azioni alla conclusione della collaborazione.

6. Il Patto di cittadinanza può prevedere:

- la possibilità per i soggetti sottoscrittori del Patto di utilizzare, a condizioni agevolate o gratuite, spazi comunali per l'organizzazione di iniziative;
- la possibilità di veicolare l'immagine degli eventuali finanziatori coinvolti con modalità da concordare con la/il Responsabile dell'Ufficio Partecipazione.

7. Il Patto di cittadinanza può contemplare atti di liberalità, da parte di soggetti privati di natura imprenditoriale o appartenenti al Terzo Settore, da destinare a co-finanziamento delle progettualità del Patto di Cittadinanza. All'attività filantropica è possibile dare ampio rilievo comunicativo mediante forme di pubblicità e comunicazione.

8. Il Patto di cittadinanza deve essere sottoscritto dal Referente della Consulta di quartiere e dal soggetto capofila che si impegnano per nome e per conto dei soggetti iscritti alla Consulta e dei possibili partner progettuali.

9. Il Patto di cittadinanza, al fine di fornire visibilità alle azioni realizzate dalle Consulte di quartiere, può prevedere e disciplinare forme di comunicazione e pubblicizzazione delle azioni e dei progetti attraverso vari strumenti informativi previsti all'interno del Patto stesso.

Prevenzione dei rischi

10. L'Amministrazione Comunale con il Settore specifico informa il Referente della Consulta e il soggetto capofila del Patto di Cittadinanza rispetto agli eventuali rischi connessi alle attività previste all'interno del Patto di cittadinanza e sulle misure di prevenzione ed emergenza adottate o da adottare.

11. Privacy: Il Referente della Consulta, il soggetto capofila del Patto di cittadinanza e tutti gli eventuali collaboratori sono tenuti ad attenersi alle prescrizioni previste dal Regolamento 679/2016/UE in merito al trattamento di tutti i dati personali di cui vengono in possesso nelle varie fasi di realizzazione del Patto di cittadinanza.

12. Tutti i dati personali (comuni identificativi, sensibili e/o giudiziari) comunicati al Comune di Mazara del Vallo saranno trattati esclusivamente per finalità istituzionali nel rispetto delle prescrizioni previste dal Regolamento 679/2016/UE. Il trattamento dei dati personali avviene utilizzando strumenti e supporti sia cartacei che informatici. Il Titolare del trattamento dei dati personali è il Comune di Mazara del Vallo. L'Interessato può esercitare i diritti previsti dagli articoli 15, 16, 17, 18, 20, 21 e 22 del Regolamento 679/2016/UE. L'informativa completa redatta ai sensi degli articoli 13 e 14 del Regolamento 679/2016/UE è reperibile presso gli uffici comunali e consultabile sul sito web dell'ente all'indirizzo www.comune.mazaradelvallo.tp.it